

POLITECNICO DI TORINO
 FACOLTA' DI ARCHITETTURA 2
 Corso di Laurea in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

Il contratto di quartiere: strumento innovativo di riqualificazione tecnologica urbana e di edilizia sostenibile

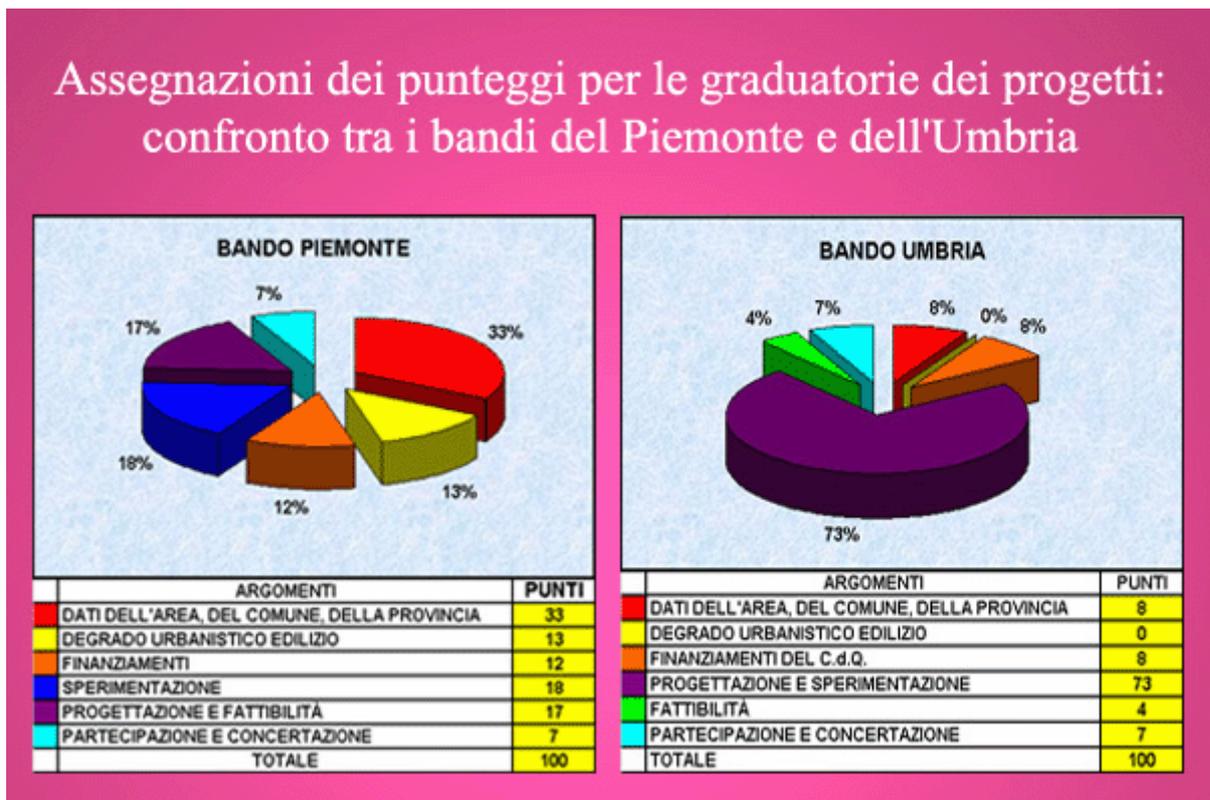
di Corrado Carbonaro e Nicola Vescia

Relatore: Gabriella Peretti

Correlatore: Roberto Pagani

La tesi approfondisce i temi della progettazione ambientale nei contratti di quartiere. In una prima fase sono illustrate le caratteristiche dei programmi complessi nazionali e sopranazionali.

Sono stati, analizzati, in seguito, sei bandi regionali dei contratti di quartiere (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Piemonte, Sicilia, Umbria) al fine di evidenziare quali siano le caratteristiche di ogni bando.



Le differenze sostanziali risiedono nell'assegnazione dei punteggi per le graduatorie dei progetti; ci si è concentrati, quindi, nell'analisi grafica della suddivisione in sotto aree valutative che ogni regione ha inserito nel proprio bando. Si riscontra come alcune regioni diano massima importanza all'aspetto progettuale e sperimentale del programma (Emilia Romagna, Sicilia, Umbria), altre, invece, assegnino loro un ruolo secondario (Piemonte e Friuli).

Si notano, inoltre, due linee metodologiche nella valutazione della sperimentazione: una ha seguito la guida alla sperimentazione regionale, l'altra si è avvalsa del protocollo I.T.A.C.A. (Piemonte e Friuli). Sono stati successivamente, illustrati due dei bandi regionali che possono incarnare gli estremi di questi due atteggiamenti programmatici: il Piemonte e l'Umbria.

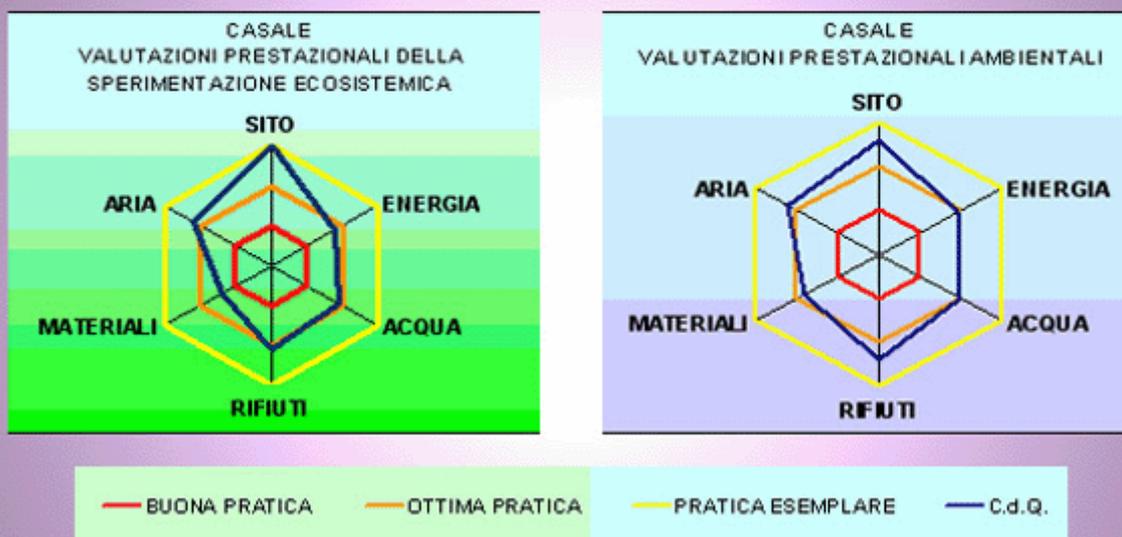
Nella fase successiva, sono stati presi in esame sette contratti di quartiere (Alessandria, Asti, Biella, Casale, Novara, Orbassano, Torino Via Dina) su diciannove programmi proposti dai comuni piemontesi.



Di ogni programma sono state analizzate le voci r, u, v, z, del bando riguardanti la fattibilità, la sperimentazione, i finanziamenti ed il progetto preliminare. L'analisi dei contratti di quartiere è stata sviluppata secondo tre fasi successive: analisi tabulare della progettazione e della fattibilità, analisi S.W.O.T., analisi grafica ambientale. Nell'analisi tabulare sono state inserite delle tabelle, che prendessero in esame le seguenti componenti: sostenibilità ambientale, realizzazioni innovative per la progettazione urbana, qualità progettuale del programma e fattibilità. Attraverso una resa grafica cromatica si è valutata la completezza degli interventi di ogni programma.

Successivamente, attraverso l'analisi S.W.O.T. (Strength, Weakness, Opportunities, Threats), si è passati ad esaminare i punti di forza, di debolezza, le opportunità ed i rischi di ogni singolo Contratto di Quartiere.

ANALISI GRAFICA AMBIENTALE E DELL'ECOCOMPATIBILITA' DEGLI EDIFICI SPERIMENTALI



Per comprendere come la sperimentazione sia stata applicata, sono stati inseriti due grafici di tipo radiale, caratterizzati da tre livelli prestazionali qualitativi, organizzando gli indicatori di prestazione secondo sei categorie ambientali (Sito, Energia, Acqua, Rifiuti, Materiali).

Il primo grafico esprime l'autovalutazione, da parte del soggetto proponente il programma sperimentale, secondo le richieste dell'allegato A del bando piemontese. Il secondo grafico è caratterizzato da una valutazione che: tenga conto degli interventi sull'intero ambito, consideri la progettazione sperimentale come frutto di un approccio integrato alle tematiche ambientali e valuti anche interventi sperimentali non residenziali.

Alla luce delle analisi affrontate, è emersa l'efficacia dei contratti di quartiere nell'affrontare la pianificazione e il recupero di aree urbane degradate. È necessario segnalare, però, come il protocollo I.T.A.C.A non sia lo strumento migliore per la valutazione della sperimentazione. Esso, infatti, non si rivolge all'intero ambito; la qualità morfologica e fruitiva e il sistema qualità appaiono in secondo piano; la sperimentazione ecosistemica è tesa al solo inserimento di tecniche e materiali bioedili.

Emerge, inoltre, la mancanza dell'aspetto innovativo in quanto, è stato previsto solo l'inserimento di tecnologia esistente già utilizzata. La progettazione ambientale, infine, filtrata da un rigido sistema di valutazione, rischia l' appiattimento del carattere innovativo e sperimentale della progettazione poiché non sono premiati gli elementi creativi, caratteristici dell'innovazione progettuale.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Corrado Carbonaro: odarroc10@libero.it

Nicola Vescia: vescianicola@virgilio.it